

(Nn. 1887-A - 1888-A - 1889-A)

SENATO DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE E TESORO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

*approvati dalla Camera dei deputati nella seduta del 26 settembre 1951
(V. Stampati Nn. 2054, 2066 e 2067)*

presentati dal Ministro del Tesoro e *ad interim* del Bilancio

TRASMESSI DAL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI ALLA PRESIDENZA
IL 29 SETTEMBRE 1951

Comunicata alla Presidenza il 26 ottobre 1951

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1950-1951 (terzo provvedimento).

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di talune Aziende autonome per l'esercizio finanziario 1950-1951 (quarto provvedimento).

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata ed al bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1950-1951 (quinto provvedimento).

ONOREVOLI SENATORI. — Si presentano al nostro esame tre disegni di legge (nn. 1887, 1888, 1889) già approvati dall'altro ramo del Parlamento, recanti ognuno variazioni allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa per vari Ministeri, e ai bilanci di Aziende autonome, per l'esercizio finanziario 1950-51. Essi portano a cinque le note di variazione per tale esercizio: recando le altre due rispettivamente i nn. 1601 e 1700.

Il primo dei tre (che è poi il terzo nella serie relativa all'esercizio 1950-51) comporta all'Entrata un aumento complessivo a qualunque titolo di miliardi 282,3: i quali — dedotte le voci in diminuzione d'entrata per miliardi 59,2 — si riducono a miliardi 223,1. Questa cifra è dovuta essenzialmente al buon comportamento dei tributi: giova sottolinearne i maggiori incrementi.

Ricchezza mobile	milioni	9.600
Registro, bollo e surrogat.		16.000
I.G.E.		50.000
Imposte di fabbricazione		27.500
Imposte di confine		46.530
Monopolio dei tabacchi		10.320
Lotto		10.000
	milioni	169.950

Queste cifre sono confortevoli: però, certi incrementi spostano talmente i termini del giudizio dato all'epoca della discussione dei preventivi intorno all'organicità e all'armonia dei tributi visti gli uni nel confronto degli altri, da farci domandare su quali elementi la previsione fosse stata condotta, e di quale valore probativo fosse dotata. Valga per ciò quell'incremento di 50 miliardi nella sola I.G.E., raffrontato ai 229 miliardi sui quali era stata fissata, discussa e approvata la previsione. Così dicasi per altro verso dei 4 miliardi in meno sulla previsione dell'entrata per la complementare.

A calcoli fatti, considerando tutte le singole voci di cui alla « nota », l'incremento dell'entrata è dovuto a voci tributarie per miliardi 189,223 — a rimborsi per miliardi 22,137 (forse di dubbio incasso); alla emissione di buoni del tesoro per miliardi 70: — la prima voce è di incremento da entrata effettiva: la

seconda e la terza di incremento da movimento di capitali.

Lo stesso disegno di legge n. 1887 (è sempre il terzo provvedimento del ciclo delle note di variazione per il 1950-51) reca alla Spesa movimenti ascendenti degni di fermare l'attenzione. L'incremento che si deduce dalla tabella B per i singoli Ministeri è il seguente:

Tesoro	milioni	43.577
Finanze		11.935
Grazia e giustizia		281
Esteri		1.330
Africa italiana		749
Pubblica istruzione		343
Interno		1.504
Lavori pubblici		366
Trasporti		1.651
Poste e telecomunicazioni		0,2
Marina mercantile		11
Difesa		13.978
Agricoltura		121
Lavoro		0,2
Commercio estero		11,8
	milioni	75.858,2

A formare questa cifra concorrono alcune voci che si ritiene di dover sottolineare. Innanzitutto, gli *oneri di personale*. Vediamolo per Ministeri, tenendo conto delle cifre che segnano riduzione nella stessa categoria:

Tesoro	milioni	143
Finanze		—
Grazia e giustizia		152
Esteri		758
Africa italiana		—
Pubblica istruzione		28
Interno		395
Lavori pubblici		—
Trasporti		72
Poste e telecomunicazioni		—
Marina mercantile		8
Difesa		13.855
Agricoltura		55
Industria e commercio		18
Lavoro		—
Commercio estero		10
	milioni	15.494

Se si aggiungano le Aziende dello Stato, che recano in aumento spese di personale nella misura di milioni 20.220 (Monopoli milioni 1.100; Azienda autonoma P.P.T.T. 2.500; Servizi telefonici 381; Ferrovie dello Stato 16.239) il totale di aumento per tale gruppo di spese, *nella sola terza nota di variazione*, assurge alla cifra di 34 miliardi e 173 milioni. La quarta nota aggrava queste cifre in notevole misura: esattamente, esaminati tutti i singoli capitoli in aumento e tutti i singoli capitoli in diminuzione, si ha un incremento netto ulteriore di pressochè 3 miliardi, per i soli Ministeri; di pressochè 4 miliardi se vi si aggiungono le Aziende autonome.

Entrano a formare questo aumento voci varie e diverse, tutte leggibili nella tabella B del disegno di legge n. 1887 — compensi per lavoro straordinario, retribuzioni per incarichi, compensi speciali, stipendi, premi giornalieri di presenza, compensi particolari in eccedenza ai limiti stabiliti per il lavoro straordinario, indennità di missione, rimborso spese di trasporto, sussidi, diarie ecc. — è una selva di voci che si infittiscono nella tabella B e che tengono aperti e spesso allargano, con estrema difficoltà di controllo, canali di preoccupante e crescente deflusso del pubblico denaro. Si contano in aumento e soltanto nella parte relativa al Ministero del tesoro, ben 82 capitoli: 30 al Ministero della difesa ecc. Sono tutti chiari i motivi di questi accrescimenti?... Non si gioca un poco con il sistema delle note di variazione, che traducono l'uso del danaro pubblico in un automatismo sottratto alla illuminata visione critica del Parlamento? E non si ingarbuglia sempre più nella fattispecie, il già troppo grave problema della burocrazia? Sembra opportuno meditare i quesiti, e trarre le necessarie, ormai indilazionabili conseguenze.

Un altro punto di particolare rilevanza è quello che riguarda i *premi alla produzione di film per cinematografo*. Il Senato ricorda che, discutendosi gli stati di previsione della spesa per il 1951-52, fu votato senza opposizione un ordine del giorno proposto dalla Commissione, in virtù del quale tali premi devono essere bloccati alla cifra di previsione iniziale per 1950-51, in attesa di una esplicitamente invo-

cata revisione della materia legislativa che interessa questo tema.

Orbene, nella terza nota di variazione la cifra dei premi alla produzione di film relativa alla previsione del 1950-51 è recata in aumento per miliardi 2,377. Il che porta la cifra del 1950-51 a quella della previsione 1951-52 che sollevò le doverose osservazioni della Commissione e del Senato, e determinò la presentazione e l'approvazione dell'ordine del giorno ricordato.

E questo rilievo d'oggi, non solo non diminuisce le ragioni che ci indussero a quell'atteggiamento, ma conferma la Commissione nella già dichiarata necessità di rivedere tutta la materia legislativa riguardante questi premi. Tuttociò deve tanto più essere riaffermato, in quanto la quarta nota di variazione reca in nuovo aumento di tale spesa per premi a film la cifra di altri miliardi 2,185.

Ancora per il Tesoro, si notano in aumento di spesa 31 miliardi (cap. 509) a titolo di sovvenzione alle *Ferrovie dello Stato* per colmare il disavanzo di gestione: è un dato da tenersi presente per giudicare la parte della terza nota di variazione dedicata all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato dove a un aumento di spesa per 32 miliardi si pone a riscontro un aumento di entrata di 43 miliardi, a formare il quale entrano quei 31 miliardi. È ovvio che non tutte le entrate di danaro contabile hanno lo stesso significato: alcune sono soltanto di danaro contabile, altre sono espressione di prodotto economico dell'azienda. La situazione economica delle Ferrovie dello Stato merita attenzione.

Ancora per il Tesoro, sembra alquanto forte un aumento di 130 milioni per « *forniture di carta bianca* » (capitolo 444).

E sempre nella stessa sede si hanno 490 milioni in aumento spesa da « *oneri per garanzie* ». L'invito a che lo Stato s'impegni con il massimo di cautela in garanzie erompe spontaneo da queste cifre (capitolo 663 e capitolo 663-ter).

Sembrirebbe poi poco soddisfacente, nella terza variazione per il Tesoro, quell'iscrizione in *decremento della spesa di 26 miliardi*, al semplice titolo di « *rimborso buoni del Tesoro poliennali* ».

Al Ministero di grazia e giustizia si osserva un aumento di spesa per 281,9 milioni: di questi vanno al *personale* 152 milioni. Si copre quasi tutta questa maggiore spesa con 143 milioni di diminuzione per il « mantenimento e trasporto dei detenuti ». Dobbiamo credere che i detenuti siano improvvisamente scemati in così notevole numero? ... Ralleghiamocene. Senonchè ci sono 29 milioni e 700 mila lire per « vestiario agli agenti di custodia delle carceri ». Ma quanti sono questi agenti?

Si segnala che la quarta nota di variazione reca per questo Ministero un ulteriore aumento di spesa per personale: esattamente, 340 milioni e mezzo. Questa cifra compendia quattro soli capitoli, due di « compensi speciali » e due di « compensi per lavoro straordinario ». Con queste due sole note di variazione, la spesa di personale per questo Ministero cresce di pressochè mezzo miliardo in confronto dello Stato di previsione.

Al Ministero degli affari esteri non sembrano troppi gli aumenti di spesa per congressi e conferenze (120 milioni), per automezzi (cinque milioni) ecc. Noi facciamo qualche riserva.

L'Africa italiana presenta 500 milioni in aumento di spesa al titolo di « assistenza italiani residenti in Africa ». Quanti, quali, dove, questi italiani attualmente residenti in Africa, bisognosi di assistenza, a cui va questo mezzo miliardo di aumento spesa?... Nè sembra del tutto lodevole che per formare la contropartita di 749 milioni di aumento totale della spesa si depennino quasi 700 milioni stanziati per risarcimento danni di guerra.

Al Ministero della pubblica istruzione si segnalano 18 milioni in aumento spesa, per saldo Commissioni *esami scuole elementari per gli esercizi 1946-47, 1947-48, 1948-49*. Si formula il voto che a esercizio chiuso e consunto non si imputino stanziamenti nuovi: se no, tutti gli esercizi possono restare aperti senza fine. Nè piace qui la diminuzione di milioni 3,7 per le biblioteche, nè di 2 milioni per acquisto di materiale didattico. Da notare ancora che con la quarta nota questo Ministero presenta in aumento spesa per il personale milioni 197,2.

Al Ministero dell'interno si notano in accrescimento di spesa 200 milioni a favore delle *Aziende autonome di soggiorno e di cura*. Questa cifra, che tocca la materia del turismo, va messa a suo luogo: e cioè al Tesoro (Presidenza del Consiglio - Commissariato del turismo); affinchè si sappia quanto al Turismo si dà.

Al Ministero del commercio estero si aumenta la spesa del personale di milioni 10,8: la si copre — fino alla concorrenza di milioni 9,5 — togliendo questa cifra alla biblioteca, ai servizi dell'informazione economica, alle pubblicazioni, agli studi, ecc. Ahimè! ... nel nome della burocrazia, povera e nuda vai filosofia! ...

E più rilievi ancora si potrebbero fare: ma basta il fin qui detto per trarre qualche conclusione:

1) Che stima si può fare degli stati di previsione in sede di discussione parlamentare, quando a poca distanza dalla loro approvazione centinaia e centinaia di voci subiscono un tumultuoso moto di accrescimento e di diminuzione?... E il controllo parlamentare durante l'esecuzione del bilancio, come può essere efficientemente eseguito?...

2) Preoccupa il fatto che i felici incrementi della entrata (parlo di quelli *reali*, effettivi) vengano sviati dal loro naturale uso: che sarebbe di servire a diminuzione del disavanzo.

3) Si abusa delle « note di variazione »: l'abuso sarebbe certamente infrenato quando fossimo finalmente rientrati nella buona via dei bilanci consuntivi regolarmente compilati.

4) Si ritiene necessario avvisare che nessuna spesa nuova dev'essere oltre introdotta nel corso di esecuzione del bilancio, senza specifica autorizzazione del Parlamento.

5) Le cinque note recano alla previsione della spesa 1950-51, che era di 1.462 miliardi, un aumento di 641 miliardi; — alla previsione dell'entrata, che era di 1.285 miliardi, un aumento di 599 miliardi: — il disavanzo, previsto in 176 miliardi, sale in virtù di queste cinque note a 217 miliardi: — la spesa passa a 2.103 miliardi; — l'entrata a 1.885 miliardi.

Di fronte a queste cifre, si ritiene urgente richiamare l'attenzione di tutti sul continuo crescere della spesa: il quale, se non fosse saggiamente controllato, potrebbe un giorno mettere Paese e Parlamento in profondo disagio: — quello per un possibile scivolare sui piani inclinati dell'inflazione: — questo per le conseguenze politiche di una allentata vigilanza su codesto accrescimento della spesa. Governo e Parlamento sapranno evitare al

popolo italiano le crudeli conseguenze di un meno assennato maneggio del pubblico danaro, e d'un meno vigile controllo parlamentare dell'uso che di questo danaro si faccia.

Previ questi rilievi, queste osservazioni e questi voti, la Commissione propone alla vostra approvazione i disegni di legge 1887, 1888 e 1889.

MARCONCINI, *relatore*.

DISEGNI DI LEGGE

N. 1887

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella A.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti, delle poste e telecomunicazioni, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio, del lavoro e della previdenza sociale e del commercio con l'estero, per l'esercizio 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato del fondo di massa del Corpo della guardia di finanza, dell'Azienda monopolio banane, dell'Amministrazione del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, della Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

Art. 4.

All'elenco 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1950-51, concernente

i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, è aggiunto il capitolo 569-XI «premio giornaliero di presenza al personale addetto, ecc.», del medesimo stato di previsione della spesa.

Art. 5.

La quota del provento lordo del monopolio dei tabacchi spettante allo Stato a titolo di imposta sul consumo del genere medesimo, stabilita per l'esercizio 1950-51 in ragione del 76 per cento con la legge 9 gennaio 1951, n. 39, è elevata, con decorrenza 1° luglio 1950, al 77 per cento.

N. 1888

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui alla annessa tabella A.

Art. 2.

Negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'Africa italiana, della pubblica istruzione, dell'interno, dei trasporti, della marina mercantile, della difesa, dell'agricoltura e delle foreste, dell'industria e del commercio e del lavoro e della previdenza sociale, per l'esercizio 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella B.

Art. 3.

Nei bilanci dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, dell'Istituto agronomico per l'Africa italiana, dell'Amministrazione del fondo per il culto, dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi e dell'Azienda di Stato

per i servizi telefonici, per l'esercizio finanziario 1950-51, sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella C.

Art. 4.

All'elenco 1, annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1950-51, concernente i capitoli per i quali è concessa la facoltà di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono aggiunti i capitoli seguenti:

Capitolo n. 184-*ter*. Fondo commisurato all'8 per cento, ecc.

Capitolo n. 184-*quater*. Fondo commisurato al 3 per cento, ecc.

Capitolo n. 184-*quinqvies*. Fondo commisurato al 2 per cento, ecc.

Capitolo n. 184-*sexies*. Fondo commisurato al 2 per cento, ecc.

N. 1889

Art. 1.

Nello stato di previsione dell'entrata, per l'esercizio finanziario 1950-51, è introdotta la seguente variazione in aumento:

Capitolo n. 88. - Imposta sul consumo dei tabacchi, ecc. L. 539.000.000

Art. 2.

Nel bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, per l'esercizio finanziario 1950-51, sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

Entrata:

Capitolo n. 1. - Provento industriale dei tabacchi, ecc. L. 161.000.000

Spesa:

Capitolo n. 28. - Pensioni ordinarie, ecc. L. 161.000.000